

# 908

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA**

**Editoriale de *Il Giornale*, 8 settembre 2014**

8 settembre 2014

a cura di Renato Brunetta

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

2

- Sarebbe ora di finirla con la retorica delle riforme. Se ne sono fatte, da Monti in poi, più di 40, e l'Italia non è mai stata peggio di così. Quaranta riforme, dunque, che non sono servite a nulla. Quaranta riforme per obbedire all'Europa. Quaranta riforme sotto il ricatto dei mercati, sotto lo sguardo attento e interessato dei giornaloni, dei poteri forti, delle alte istituzioni benedicienti. Quaranta riforme inutili, se non dannose. Quasi sempre controriforme.
- *“Negli ultimi 18 anni (1996-2013) l'unico periodo in cui l'Italia ha fatto meglio della media Ue è stato il 2009-2010”*: governo Berlusconi. Lo scrive, in uno studio di febbraio 2014, [scenarieconomici.it](http://scenarieconomici.it), un sito di analisi politica ed economica fondato a marzo 2013 da un gruppo di ricercatori indipendenti, che, con riferimento a 6 indicatori di finanza pubblica-economia reale (Pil, disoccupazione, produzione industriale, inflazione, deficit, debito), ha messo a confronto le performance dell'Italia rispetto alla media Ue.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

3

- ❑ Quello del senatore a vita, professor Monti è risultato il peggior governo per l'Italia. Seguito subito dopo dall'esecutivo Letta.
- ❑ Anche se non è nuovo, in tutti questi mesi lo studio non è stato ripreso da nessun giornale; nessun opinion maker italiano ne ha mai parlato, tranne poche citazioni del sottoscritto.
- ❑ Allo stesso modo, lo studio non è stato confutato da nessuno. Proprio perché le analisi ivi contenute poggiano su basi solide. Ma in contrasto con i luoghi comuni della sinistra e dei giornaloni dei poteri forti. E per questo da ignorare.
- ❑ Allora perché citiamo questo studio, ancorché non nuovo? Perché ci serve per fare una considerazione.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

4

- Se quello di Berlusconi del 2008-2011 è stato il miglior governo dal 1996 a oggi, vuol dire che le riforme fatte in quegli anni erano buone, con impatto positivo sull'economia; mentre le riforme dei governi che si sono succeduti dopo sono state spesso inutili, oppure sbagliate, con effetti nulli, oppure dannose, oppure rimaste inattuato (si pensi a tutti i decreti attuativi arretrati che l'esecutivo non riesce a smaltire), oppure controriforme. Se quello di Monti è stato il peggior governo, quindi, le sue sono state o riforme sbagliate o, peggio ancora, controriforme.
- Da Monti in poi, l'elenco è lungo: i due provvedimenti Fornero su mercato del lavoro e pensioni, che hanno prodotto, rispettivamente, un milione di disoccupati in più e una spesa per esodati superiore ai risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile; il blocco delle riforme Sacconi sulla contrattazione decentrata;

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

5

- Il blocco della detassazione dei salari di produttività; il pasticciaccio brutto di Imu prima e Tasi poi con riferimento alla tassazione degli immobili (triplicata tra prima del 2011 e oggi), con grave penalizzazione dei proprietari di case e crisi dell'intero settore edilizio, trainante per l'economia; la controriforma della Pubblica amministrazione; il blocco del processo di digitalizzazione, con la controriforma del "super ministro" Corrado Passera; il blocco dell'applicazione del merito nella Pa e nella scuola; il blocco del processo di privatizzazione e liberalizzazione delle *Public utilities*, come è avvenuto con il referendum contro la liberalizzazione del settore idrico, voluto e sostenuto dalla sinistra a giugno 2011; fino all'abolizione della norma che cancellava il reato di immigrazione clandestina, con tutto quello che ciò comporta, e che vediamo ogni giorno. E l'elenco potrebbe continuare. Tutte non riforme o controriforme.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

6

- Tutte controriforme rispetto a provvedimenti che, proprio grazie al governo Berlusconi, di cui [scenarieconomici.it](http://scenarieconomici.it) riconosce i meriti, avevano collocato il nostro paese nel *mainstream* europeo e rispetto ai quali negli anni successivi sono state fatte clamorose marce indietro, a danno dello sviluppo e della crescita dell'economia e della società italiane.
- Non riforme o controriforme volute da governi (Monti e Letta) non eletti, figli dei poteri forti e del conservatorismo sociale, con la benedizione dell'allora presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e della tuttora imperante cancelliera tedesca, Angela Merkel. Solo e sempre in chiave antiberlusconiana. Allo stesso modo, oggi Renzi governa senza aver ricevuto un diretto mandato democratico, e senza che il suo programma sia stato validato da una vittoria elettorale alle elezioni politiche.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

7

- ❑ Non riforme o controriforme tutte approvate con decreto Legge, con il consenso plaudente del Colle più alto.
- ❑ Che le riforme del governo Berlusconi fossero buone lo ha persino detto la Commissione europea quando, per esempio, il 24-25 giugno 2011 esprime il suo giudizio positivo sul Def e sul Piano nazionale delle riforme presentati dal governo Berlusconi, o quando esprime giudizio favorevole su tutti gli altri provvedimenti messi in campo per far fronte alla crisi nell'estate-autunno 2011, fino all'ottima valutazione anche della lettera di impegni che il governo italiano ha inviato ai presidenti di Consiglio e Commissione europea il 26 ottobre 2011, in occasione del Consiglio europeo di quel giorno, anche in risposta alla lettera che la Banca centrale europea aveva inviato al governo italiano il precedente 5 agosto.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

8

- Ma la stessa Europa che giudicava buone le riforme Berlusconi-Sacconi sul lavoro, Berlusconi-Gelmini sulla scuola, Berlusconi-Brunetta sulla Pa, Berlusconi-Romani sulle liberalizzazioni, Berlusconi-Matteoli sulle infrastrutture non poteva giudicare altrettanto buone riforme che, dopo pochi mesi, presentate via via da governi diversi, andavano nella direzione opposta. Non basta, dunque, dire riforme: occorre entrare nel merito delle stesse. Proprio per questo, Matteo Renzi dica che la sua riforma fiscale non sarà quella che vorrebbe l'ex ministro Vincenzo Visco, ma che deriverà, invece, dalla completa implementazione, nel più breve tempo possibile, noi abbiamo detto cento giorni, perché mille non li abbiamo, della delega fiscale, che porterà alla riduzione delle tasse, come fortemente voluto dal presidente della Commissione finanze della Camera, Daniele Capezzone.



# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

9

- Renzi dica che per il mercato del lavoro non serve l'ennesima controriforma, come vorrebbe l'ex ministro Cesare Damiano, mentre occorre riprendere il processo di decentramento della contrattazione e della detassazione dei salari di produttività, come aveva cominciato a fare l'ex ministro Sacconi, i cui meriti sono stati riconosciuti anche dalla Banca centrale europea, con riferimento all'accordo del 28 giugno 2011 con le principali sigle sindacali e le associazioni industriali, che ha trovato poi la sua definitiva realizzazione nell'articolo 8 della manovra cosiddetta "di agosto" del 2011, nonché il superamento dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, e la totale decontribuzione e detassazione delle nuove assunzioni.
- Su questi due punti, fondamentali per l'uscita dell'Italia dalla crisi, deve finire l'ambiguità del presidente Renzi, che parla a destra, ma con i voti parlamentari della sua maggioranza di sinistra.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

10

- Così come deve finire l'ambiguità e devono finire le ipocrisie anche di Bruxelles, che saluta positivamente qualsiasi riforma venga proposta, senza entrare nel merito dei provvedimenti, purché provenienti da governi proni e supini al tempo stesso ai suoi diktat. Per Matteo Renzi, troppo facile fare il liberal europeo a parole, e poi nei fatti sottostare al richiamo della foresta della Cgil o dell'Anci del potere territoriale rosso, delle municipalizzate del partito democratico.
- Renzi scenda dal pero. O di là, o di qua. Di là c'è il corpaccione del Pd parlamentare, della Cgil, dei poteri forti finanziari e delle Coop.
- Di qua c'è la maggioranza del paese, ci siamo noi, c'è il centrodestra: brutto, sporco e cattivo, ma dalla parte giusta.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

11

- E a nulla servono le dichiarazioni del ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan: “Se non c'è la ripresa, ci sarà”, degne del miglior Chance, il giardiniere protagonista del geniale film “Oltre il giardino”, interpretato da Peter Sellers.
- Le cose da fare sono chiare: non serve più l'ambiguità rappresentata dai sondaggi, ove cresce il consenso per il presidente del Consiglio, ma non per le sue riforme. Il consenso deve venire dalle politiche giuste. Perché è la struttura, e non la sovrastruttura che conta: il pane e non le rose.
- Riforme strutturali simultanee, dunque, in tutta l'eurozona per creare le condizioni affinché la politica monetaria della Bce possa trasmettersi all'economia reale.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

12

- Per l'Italia, come abbiamo detto: riforma fiscale e riforma del mercato del lavoro. Ma prima ancora, la via delle riforme deve essere tracciata dalla Germania in casa propria: l'eccesso di stabilità tedesca, infatti, destabilizza gli altri Stati. L'enorme surplus delle partite correnti in quel paese fa male all'Europa intera e impedisce agli altri paesi di rispettare le regole. Per questo la reflazione in Germania, attraverso una grande riforma fiscale che aumenti la domanda interna, è il primo passo da compiere per riportare l'Eurozona a crescere.
- A ciò si aggiunga un grande piano di investimenti in reti tecnologiche, di telecomunicazione, infrastrutturali, di trasporto e di sicurezza. 300 miliardi di euro, quelli proposti dal presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, che possono aumentare fino a raddoppiarsi se nel programma sarà coinvolta la Banca europea degli investimenti o si utilizzerà, solo per garanzia, l'oro eccedentario delle banche centrali nazionali.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

13

- Dati i tassi di interesse al minimo storico, decisi dalla Bce di Mario Draghi giovedì scorso, il momento è straordinariamente favorevole per tutti.
- New deal europeo, quindi, reflazione in Germania, riforma fiscale e del mercato del lavoro in Italia, eurobond, project bond, joint-ventures pubblico-privato. E soprattutto, basta ipocrisia. L'ipocrisia prima del fare presto, poi dei mille giorni. Quello che conta è dire cosa c'è dentro le riforme: contenuti puntuali, precisi, senza retorica. Oggi il presidente Renzi è ancora, invece, al centro di questa ambiguità: ha continuato la linea Monti e Letta del "decretismo" forsennato, e ne è rimasto vittima. Cambi verso. Chieda alla Germania di reflazionare, chieda che l'impianto miope ed egoista della politica economica europea, che negli anni della crisi ha distrutto l'Europa, cambi, non solo sul piano economico, ma anche su quello geopolitico.

# BASTA CON LE RIFORME INUTILI CHE HANNO AFFONDATO L'ITALIA

14

- La smetta con la retorica delle riforme, un tanto al chilo, e si concentri innanzitutto su 2, semplici: fisco e mercato del lavoro. Ma nella direzione giusta. E in Europa segua il piano Draghi-Juncker: politica monetaria espansiva, riforme, investimenti e flessibilità. Ne beneficerà l'Italia, ne beneficerà l'Europa, ne beneficerà il governo, ne beneficerà Renzi. Con buona pace dei gattopardi.

# 908

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## CONFRONTO NUMERI

8 settembre 2014

a cura di Renato Brunetta

**2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI  
MONTI-LETTA-RENZI):  
STAVAMO MEGLIO QUANDO STAVAMO PEGGIO**

	<b>2011</b>	<b>2014</b>
<b>Disoccupazione</b>	<b>8,8%</b>	<b>12,3%</b>
<b>Disoccupazione giovanile</b>	<b>30,5%</b>	<b>43,7%</b>
<b>Debito Pubblico</b>	<b>120,7%</b>	<b>135,2%</b>
<b>Pil</b>	<b>+0,4%</b>	<b>-1,9%</b> <b>(finale 2013)</b>
	<b>2011</b>	<b>2014</b> <b>(ultime rilevazioni ad oggi disponibili)</b>
<b>Pressione fiscale</b>	<b>42,5%</b>	<b>44%</b>
<b>Ore Cig autorizzate</b>	<b>977 milioni</b>	<b>1.182 milioni</b>
<b>Consumi famiglie (spesa media mensile)</b>	<b>2.448 €</b>	<b>2.359 €</b>
<b>Povertà in Italia</b>	<b>8.173.000</b>	<b>10.048.000</b>



# 908

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## ELENCO DECRETI

8 settembre 2014

a cura di Renato Brunetta

1. DECRETO-LEGGE 6 dicembre 2011, n. 201

Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (Salva Italia)

2. DECRETO-LEGGE 24 gennaio 2012, n. 1

Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

3. DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2012, n. 5

Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo

4. DECRETO-LEGGE 2 marzo 2012, n. 16

Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

5. DECRETO-LEGGE 7 maggio 2012, n. 52

Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica

6. DECRETO-LEGGE 6 giugno 2012, n. 73

Disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione

7. DECRETO-LEGGE 22 giugno 2012, n. 83

Misure urgenti per la crescita del Paese

8. DECRETO-LEGGE 27 giugno 2012, n. 87

Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria

9. DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 95

Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)

10. DECRETO-LEGGE 10 ottobre 2012, n. 174

Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012

11. DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179

Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese

12. DECRETO-LEGGE 29 ottobre 2012, n. 185

Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici

13. DECRETO-LEGGE 2 novembre 2012, n. 187

Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A ed in materia di trasporto pubblico locale

14. DECRETO-LEGGE 16 novembre 2012, n. 194

Disposizioni integrative per assicurare la tempestività delle procedure per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi sospesi da parte di soggetti danneggiati dal sisma del maggio 2012

15. DECRETO-LEGGE 3 dicembre 2012, n. 207

Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale

16. DECRETO-LEGGE 8 aprile 2013, n. 35

Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali

GOVERNO  
MONTI

16

1. DECRETO-LEGGE 21 maggio 2013, n. 54

Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pa

2. DECRETO-LEGGE 4 giugno 2013, n. 61

Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale

3. DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

4. DECRETO-LEGGE 24 giugno 2013, n. 72

Misure urgenti per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale

5. DECRETO-LEGGE 28 giugno 2013, n. 76

Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA)

6. DECRETO-LEGGE 8 agosto 2013, n. 91

Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo

7. DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 101

Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni

8. DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 102

Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici

9. DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n. 104

Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca

10. DECRETO-LEGGE 15 ottobre 2013, n. 120

Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione

11. DECRETO-LEGGE 31 ottobre 2013, n. 126

Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio

12. DECRETO-LEGGE 30 novembre 2013, n. 133

Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia

13. DECRETO-LEGGE 10 dicembre 2013, n. 136

Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate

14. DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n. 145

Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese

15. DECRETO-LEGGE 28 dicembre 2013, n. 149

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore

16. DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2013, n. 151

Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche

17. DECRETO-LEGGE 23 gennaio 2014, n. 3

Disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola

18. DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4

Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di adempimenti tributari

GOVERNO  
LETTA

18

## GOVERNO RENZI

1. DECRETO-LEGGE 6 marzo 2014, n. 16

Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche

2. DECRETO-LEGGE 20 marzo 2014, n. 34

Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese

3. DECRETO-LEGGE 28 marzo 2014, n. 47

Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015.

4. DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66

Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

5. DECRETO-LEGGE 12 maggio 2014, n. 73

Misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

6. DECRETO-LEGGE 12 maggio 2014, n. 74

Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.

7. DECRETO-LEGGE 31 maggio 2014, n. 83

Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo

8. DECRETO-LEGGE 9 giugno 2014, n. 88

Disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata TASI per l'anno 2014

9. DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, l'efficiamento energetico dell'edilizia scolastica E UNIVERSITARIA, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche

